

MINORI IMMIGRATI: SINTESI E RIFLESSIONI

C. Virili – IRRE FVG

I minori stranieri, anche se entrati irregolarmente in Italia, sono titolari di tutti i diritti garantiti dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata in Italia nel 1991), che si applica a tutti i minori senza discriminazioni.

In particolare, la Convenzione stabilisce che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto in conto come considerazione preminente il “superiore interesse del fanciullo”. Questo principio viene ribadito anche nel T.U. (D.Lgs. 286/98 e successive modifiche). L'art. 28, comma 3, dispone che “in tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali finalizzati a dare attuazione al diritto all'unità familiare e riguardanti i minori, deve essere preso in considerazione con carattere di priorità il superiore interesse del fanciullo”.

La materia dei minori immigrati è molto articolata, sia per le ipotesi e le criticità poste dalle diverse situazioni in cui si può trovare il minore in Italia, sia per le necessarie garanzie e tutele da realizzare anche in base alla citata Convenzione.

La normativa italiana disciplina, infatti, le diverse ipotesi dei:

- minori nati in Italia da genitori stranieri regolarmente o irregolarmente presenti sul territorio nazionale,
- minori immigrati con i propri familiari o ricongiuntisi con gli stessi attraverso il ricongiungimento familiare o entrati irregolarmente per raggiungere uno o entrambi i genitori già in Italia,
- minori stranieri adottati,
- minori stranieri che hanno fatto ingresso in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza
- minori che si trovano per qualsiasi causa nel territorio dello stato senza assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

In queste varie ipotesi si parla di distinte situazioni, quali di:

- minori stranieri accompagnati,
- minori stranieri accolti,
- minori stranieri non accompagnati.

In questi vari casi l'ordinamento italiano prevede specifiche discipline in merito alle modalità del soggiorno in Italia, in merito al riconoscimento dei diritti e garanzie attribuiti ai minori, e in merito ai casi di rimpatrio e ai casi di possibilità di permanenza nel territorio al compimento della maggiore età con cambio del titolo di soggiorno.

Un discorso a parte merita l'ingresso in Italia del minore a scopo di adozione, come il fenomeno dei minori vittima della tratta ovvero dello sfruttamento.

Si tratta di una materia particolarmente articolata e delicata, e la problematica della disciplina del trattamento dei minori stranieri si è in varie occasioni rivelata decisamente complessa anche per il fatto di coesistere molteplici disposizioni non sempre coerenti tra loro, senza esservi così uniformi e costanti criteri di orientamento e di interpretazioni - anche giudiziarie - in materia, a parte l'affermato “superiore interesse del fanciullo”.

dal sito <venetoimmigrazione.com>